

EDUCAZIONE

Per favore, aiutatemi!

di Michele De Beni

Un'adolescente aggredita brutalmente da una coetanea tra l'indifferenza dei compagni, che riprendono con il cellulare.

Un grido disperato: «Per favore, aiutatemi!». Intanto il video rimbalza su Facebook, più di 30 mila volte in poche ore. Immagini violente e quotidiane, a cui ci siamo sottomessi, incapaci di ribellarci e di riflettere. Cosa si dovrebbe fare di fronte a tanta disumana violenza? E cosa avremmo fatto noi se ci fossimo trovati in quella situazione?

Ricordo un mio maestro di scuola che ci spronava sempre a soccorrere i deboli, a batterci con coraggio per difenderli. Noi l'avevamo preso in parola, il nostro maestro, perché anche lui faceva così. Come richiama una provocatoria canzone di Fabrizio De Andrè: «Non insegnate ai bambini, ma coltivate voi stessi il cuore e la mente; state loro sempre vicini, date fiducia all'amore; il resto è niente». Nostalgia di una vita buona, perché è ciò che conta. Il resto è niente.

Per questo, mai come oggi l'educazione è al centro di tanti dibattiti, avvertita come grande urgenza sociale che richiede tanta prevenzione. Perché prevenire è meglio che curare. Lo si è capito in Svizzera, ad esempio, con il vasto programma di "Prevenzione della violenza" con cui si incoraggiano le buone pratiche sociali, la responsabilità e la solidarietà in famiglia, a scuola, nei quartieri.

Ma tutto ciò non fa notizia. E succede spesso che interessanti programmi educativi non siano conosciuti. Si pensi, ad esempio, a quelli per lo sviluppo del comportamento sociale positivo (come quello promosso in Italia dall'Istituto IsacPro) o per l'educazione emotivo-affettiva e sessuale (come il famoso programma "Teenstar", diffuso in più di 40 nazioni) oppure ai programmi per le capacità riflessive (come il "Thinking Program" di Edward De Bono, o il "Philosophy for Children" di Matthew Lipman per l'educazione del pensiero autonomo): tanti efficacissimi programmi dagli esiti educativi straordinari. Basta però che li si voglia adottare e applicare con coraggio. Sono i nostri ragazzi che ci implorano: «Per favore, aiutateci!». ■



Alitalia e un futuro con Etihad, degli Emirati Arabi Uniti.

Kiko Argüello, 75 anni, iniziatore del Cammino Neocatecumenale.

Due fotogrammi del pestaggio di un'adolescente a Milano.

